

SNL

Naufragate le trattive per il rinnovo del Contratto collettivo.

Pagina 4



Reclutamento

Tania Weng-Bornholt dirige la divisione reti della cooperativa TopPharm. Ecco le sue dritte per il reclutamento al SEV.

Pagine 6 e 7



Focus.SEV

Luci e ombre sul traffico a lunga distanza.

Pagina 16

Azione dei sindacati SEV, syndicom e Unia davanti le sedi di FFS e La Posta a Berna

Uber: nessuna complicità

Uber non rispetta le leggi svizzere e genera dumping salariale. I sindacati dell'USS hanno alzato la voce.

La Posta ha integrato Uber nella propria applicazione di pianificazione dei viaggi e le FFS si apprestano a fare la stessa cosa. Purtroppo le FFS ritengono che la mobilità del futuro possa essere offerta da aziende che sfidano le conquiste sociali e il diritto svizzero e che, per di più, non pagano le tasse nel nostro paese. «Se questo dumping sociale è il prezzo da pagare per la mobilità del futuro – ha detto il presidente del SEV Giorgio Tuti – allora non la vogliamo!» I sindacati dell'USS hanno manifestato il loro disappunto in diverse città, in particolare con una azione davanti alle sedi della Posta e delle FFS a Berna.



alle pagine 2 e 3

Una fronte compatto di no contro Uber, azienda americana che viola tutte le leggi.

Cassa Pensione FFS

Nuovo appello a votare la lista sindacale per rafforzare il peso del personale sui temi previdenziali, di strettissima attualità. In un contesto politico ostile alle questioni sociali, poter contare su rappresentanti attenti al personale è indubbiamente un valore aggiunto. La lista va evidentemente votata in blocco per favorire il peso delle maestranze.

a pagina 2

I delegati USS votano sì alla Previdenza Vecchiaia 2020

Malgrado la pensione a 65 anni per le donne

■ I delegati e le delegate dell'USS hanno finito per accettare con 98 voti favorevoli, 21 contrari e 1 astenuto, la riforma della «previdenza vecchiaia 2020». L'assemblea del 24 marzo raccomanda quindi a lavoratrici e lavoratori di fare altrettanto alla votazione del 23 settembre, nonostante le contrarietà per l'aumento dell'età di pensionamento delle donne da 64 a 65 anni. La riforma



presenta infatti vantaggi preponderanti, in primo luogo legati al consolidamento dell'AVS. «Questa riforma ha detto Giorgio Tuti – rivaluta il ruolo dell'AVS nei confronti delle casse pensioni. Da anni ci battiamo per questo».

alle pagine 8 e 9

IN BREVE

Salviamo
le biglietterie

Le 52 biglietterie, tutte già gestite da terzi, che le Ferrovie federali intendono chiudere nel 2017 vanno salvate. Lo sostiene l'ATA, l'Associazione traffico e ambiente, che recentemente ha consegnato le 32.000 firme che accompagnano la richiesta. L'ampiezza del sostegno ricevuto, secondo la presidente dell'organizzazione, nonché consigliera nazionale socialista, Evi Allemann, dovrebbe far pendere la bilancia. Tanto più che la competente commissione della Camera del popolo ha appena adottato una mozione in cui si domanda che la decisione sia rimandata al 2020. Gli sportelli in discussione, diversi dei quali si trovano nei cantoni di San Gallo e Turgovia, rappresentano un quarto del totale e, di conseguenza, si tratterebbe di uno smantellamento di notevole portata per risparmiare 5 milioni di franchi all'anno, criticano i difensori del servizio, ricordando che non tutti, e in special modo gli anziani, sono a loro agio con distributori automatici o acquisti in rete, con il rischio che poi costoro optino per l'automobile.

Yves Sancey
nuovo redattore
di «contact.sev»

Si volta pagina. Henriette Schaffter, redattrice della versione francofona di contatto.sev, lascia dopo nove anni di attività presso la redazione. Il SEV ha deciso di assumere Yves Sancey, 47 anni, che entrerà in funzione il primo luglio 2017. Lavorerà al 60%, esattamente come chi l'ha preceduto. Attualmente Yves Sancey è redattore del giornale di syndicom e si occupa della comunicazione nella Svizzera romanda. Lavorerà a stretto contatto con il segretariato regionale di Losanna e con la redazione centrale a Berna. Oltre alle competenze giornalistiche, Yves Sancey porta in dote una buona conoscenza del mondo sindacale svizzero. Gli diamo tutti il benvenuto!

SEV, Unia e syndicom mantengono la pressione su Posta e FFS

Nessuna collaborazione

La comunità di conducenti Uber non rispetta le leggi svizzere e genera dumping salariale. Ciò malgrado, La Posta l'ha integrata alla propria applicazione di pianificazione dei viaggi e le FFS si apprestano a fare la stessa cosa. I sindacati dell'USS hanno manifestato il loro disappunto in diverse città, in particolare con una azione davanti alle sedi della Posta e delle FFS a Berna.

Giorgio Tuti, presidente del SEV, ha spiegato al Wankdorf perché il SEV rifiuta categoricamente che le FFS collaborino con Uber:

Le FFS vogliono seguire l'air du temps e stanno definendo una nuova forma di mobilità. Per questo, sviluppano un'applicazione che permette di pianificare e di riservare i viaggi in modo mirato, con mezzi di tra-



Stop Uber: azione sindacale a Berna. Al centro Giorgio Tuti

sporto in grado di soddisfare i bisogni individuali di velocità, di spesa e altre esigenze personali. Purtroppo le FFS ritengono che la mobilità del futuro possa essere offerta da aziende che sfidano le conquiste sociali e il diritto svizzero e che, per di più, non pagano le tasse nel nostro paese.

Le FFS possono contare sull'incondizionato sostegno della popolazione svizzera, anche perché le persone sono convinte delle qualità dell'azienda in veste di datore di lavoro rispettoso del partenariato so-

ciali e delle disposizioni di legge.

Tuttavia, se le FFS includono nella loro applicazione di viaggio il gruppo statunitense Uber – facendo così pubblicità per l'azienda – esse avallano le pratiche illegali e antisociali di Uber. Le FFS non dovrebbero compromettere la loro credibilità permettendo che si faccia l'amalgama con la società a stelle e strisce; eppure il pericolo c'è ed è pure grande perché nell'applicazione i loro nomi sono legati. Si tratta di una società che utilizza la no-

stra infrastruttura pubblica per scopi commerciali e nel contempo elude le tasse che noi tutti paghiamo.

Uber ha esteso il suo concetto in tutto il mondo e ha una sede anche in Svizzera. Ma quest'ultimo non è previsto per transazioni commerciali; si limita essenzialmente a prodigare i propri consigli ai conducenti e alle conducenti. I contratti con i/le conducenti di Uber sono conclusi attraverso una società attiva nei Paesi Bassi. Questa soluzione consente a Uber di aggirare l'obbligo di informare le autorità svizzere. E l'azienda, attraverso l'ottimizzazione fiscale, non paga né l'imposta sul reddito, né l'imposta sul valore aggiunto (IVA), facendosi un baffo della legge.

I/le conducenti di Uber sono tra l'incudine e il martello. Dalla SUVA non sono riconosciuti come indipendenti e dal loro datore di lavoro non sono riconosciuti come dipendenti. Non possono lavorare legalmente perché non hanno la possibilità di dichiarare il loro reddito

con Dumping Uber



Non vogliamo il dumping di Uber

in modo ordinario. Uber viene attaccato da tutti e cerca con tutti i mezzi di darsi un'aria di rispettabilità. Se viene considerato come partner delle FFS e della Posta, beneficia automaticamente del vantaggio della loro immagine di marca, e allo stesso tempo le deteriora.

Al Consiglio federale è stato chiesto di prendere posizione, in particolare sul fatto che tutte le aziende statali stanno lavorando con un partner che viola sistematicamente il diritto sviz-

zero o incoraggia gli altri a farlo. Non ritiene che tale collaborazione possa danneggiare la reputazione delle FFS e della Posta? Il Consiglio federale ha risposto che le FFS e la Posta hanno carta bianca poiché si tratta di una questione operativa. Tuttavia, ha comunicato alle due aziende che salvaguardare la loro immagine è nel loro interesse. Il Governo si aspetta anche che tutte le aziende legate alla Confederazione e ai suoi partner, rispettino la legge.

Il nostro obiettivo non è quello di attaccare questa applicazione, ma vogliamo fare sapere alle FFS che come fornitrici di questa applicazione, hanno una responsabilità nei confronti degli/delle utenti per quanto riguarda le pratiche commerciali di Uber con cui collaborano. Dal momento che le FFS sono un'azienda seria, devono sviluppare un'applicazione con partner altrettanto seri. Tra tutti i fornitori di mobilità, le FFS sono portatrici di un marchio di qualità. La loro eccellenza è stata possibile grazie al contributo finanziario dello Stato e grazie al sostegno della popolazione e alla grande motivazione del personale. Solo partner che rispettano le nostre leggi e che garantiscono le condizioni sociali e salariali in uso nel nostro Paese, devono poter trarre beneficio da questo marchio di qualità. E Uber è ben lontano da tutto ciò. Se questo dumping sociale è il prezzo da pagare per la mobilità del futuro, allora non la vogliamo!

Giorgio Tuti, presidente SEV

Cassa pensione FFS, volantinaggio alle Officine di Bellinzona

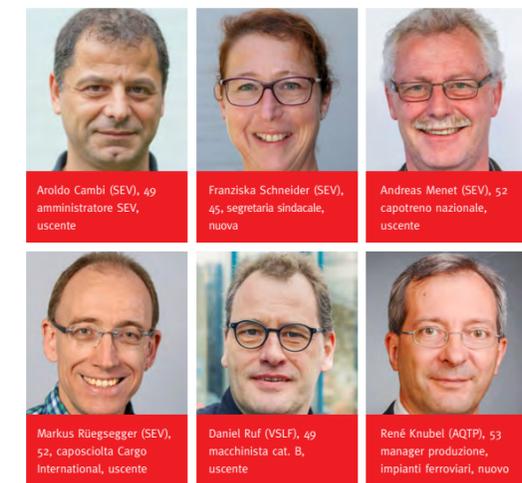
Votate la lista!

Due piccioni con una fava: l'invito all'assemblea generale TS e l'appello a votare la lista sindacale per rafforzare il peso del personale sui temi previdenziali, di strettissima attualità dopo l'approvazione del pacchetto Previdenza 2020 da parte delle Camere federali.

I segretari sindacali del SEV Pietro Gianolli e Angelo Stroppini, hanno svolto un'azione di sensibilizzazione alle Officine di Bellinzona.

Nel corso di un volantinaggio giovedì 30 marzo, hanno colto l'occasione per fare votare la lista sindacale alle elezioni per il Consiglio di fondazione della Cassa pensioni FFS. Un appello fondamentale tenuto conto che oggi le questioni previdenziali rivestono un'importanza capitale. E in un contesto politico ostile alle questioni sociali, poter contare su rappresentanti attenti al personale è indubbiamente un valore aggiunto.

La lista va evidentemente votata in blocco per favorire il peso delle maestranze.



Aroldo Cambi (SEV), 49 amministratore SEV, uscente

Franziska Schneider (SEV), 45, segretaria sindacale, nuova

Andreas Menet (SEV), 52 capotreno nazionale, uscente

Markus Rügsegger (SEV), 52, caposcolta Cargo International, uscente

Daniel Ruf (VSLF), 49 macchinista cat. B, uscente

René Knubel (AQTP), 53 manager produzione, impianti ferroviari, nuovo

venerdì 7 aprile, che si terrà alla Casa del popolo a partire dalle 17.00. In agenda la questione della doppia affiliazione SEV/Unia alle Officine e la nomina del comitato sezionale.

La parte statutaria sarà prelevata dalla relazione sindacale del presidente ad interim e da una relazione sulla situazione presso le Officine.

red

Fabio Pedrina proposto per il Consiglio di amministrazione delle FFS



Il ticinese Fabio Pedrina sarà probabilmente il nuovo rappresentante del personale nel Consiglio d'amministrazione delle FFS, secondo la proposta delle federazioni del personale delle FFS. Il qualificato economista dirige in Ticino il proprio studio di progettazione e architettura insieme a sua moglie. Noto soprattutto come presidente dell'Iniziativa delle Alpi, fino al 2011 è stato consigliere nazionale, come rappresentante del Partito socialista. La nomina di Pedrina avrà luogo in occasione dell'assemblea generale delle FFS del 2 maggio 2017.

EDITORIALE

«Solidarietà: la carta vincente del SEV». Dietro questo slogan, scelto dal nostro sindacato, si apre un mondo, una storia, un legame di appartenenza che vogliamo fortemente in crescita. Non solo attraverso il reclutamento (cfr. pagine 6 e 7) – che è lo strumento per costruire una comunità sindacale – ma anche e soprattutto attraverso la condivisione di valori e principi di giustizia sociale e di uguaglianza. In una società fortemente competitiva e sempre più individualista, la solidarietà di-

«La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai.» Françoise Gehring, redattrice e segretaria sindacale

venta la mappa da seguire per combattere le discriminazioni, le storture di un mercato che alimenta la precarietà e coltiva la concorrenza tra lavoratori e lavoratrici. Una concorrenza che finisce inevitabilmente per dividere.



La solidarietà è invece la cerniera che unisce, al di là delle differenze, al di là delle provenienze, al di là delle esperienze personali e professionali. Perché un sindacato non è la somma di categorie, gruppi, corporazioni, bensì una casa comune per donne e uomini che condividono un'idea di società basata sui principi e i valori democratici. Una società dove la solidarietà è il punto d'incontro delle differenze ma anche il punto di partenza dell'azione contro le ingiustizie.

Negli ultimi anni sono cambiati i rapporti tra gli uomini, tra donne e uomini, tra giovani e anziani. Sono cambiati il lavoro, la concezione del lavoro e dei diversi lavori. Anche il rapporto della persona con il lavoro è mutato. Sono pure cambiate le aziende, l'organizzazione della produzione di merci e di servizi. È cambiata – e di molto – anche l'organizzazione sociale: vecchi e nuovi bisogni si manifestano sotto spinte e interessi diversi, spesso contraddittori tra di loro. Le ragioni del singolo, le differenze di reddito, di potere, di cultura e di aspirazioni – peraltro legittime – prevalgono spesso sulla identificazione collettiva.

Ogni singolo destino è parte di un destino collettivo. E senza la forza del collettivo, la solidarietà non può poggiare su solide basi. Per anni si è creduto che l'individualismo fosse un processo che portasse alla libertà assoluta. Ma focalizzandosi solo sui propri interessi, si è perso di vista l'impegno pubblico e comune. Solo la solidarietà è in grado di superare le differenze per costruire un comune senso di appartenenza che ridà speranza in un mondo migliore. La solidarietà è l'unico investimento che non fallisce mai.

La società navigazione lago di Lugano (SNL) ha abbandonato l'idea di rinnovare il CCL

SNL: trattative a picco

SEV e OCST hanno appreso dai colleghi che la direzione li ha convocati in riunione per comunicare loro l'intenzione di elaborare un regolamento aziendale.

I cambiamenti al vertice della SNL, in particolare la nomina nel 2014 del nuovo presidente Agostino Ferrazzini, hanno portato un vento decisamente nuovo, caratterizzato da diverse innovazioni in cantiere, sui battelli e nell'offerta in genere. La nuova gestione ha nel contempo annunciato di voler modificare anche le condizioni di impiego, regolate dal 2006 da un CCL, introducendo in particolare una componente al merito nel sistema salariale. Sulla scorta di un mandato impartito dall'assemblea del personale, SEV e OCST hanno discusso a



La motonave Lugano è stata rimessa a nuovo, il CCL no!

inizio 2016 le necessarie modifiche, ma al mese di marzo la SNL ha interrotto le discussioni per poi comunicare a fine giugno la disdetta del CCL per la fine del 2016. SEV e OCST hanno immediatamente chiesto di intavolare trattative per un rinnovo del CCL, ma i primi con-

tatti con la direzione hanno avuto luogo solo a fine ottobre e le trattative vere e proprie sono iniziate solo a fine gennaio 2017. A metà marzo, la discussione, improntata su un confronto aperto e costruttivo, aveva permesso di giungere ad un passo dalla conclusione,

ma la SNL ha deciso di convocare il personale e gli ha comunicato di voler definire le condizioni di impiego unicamente in un regolamento aziendale. I sindacati non hanno per ora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale, ma tutto lascia pensare che la SNL abbia abbandona-

to l'idea di continuare a disporre di un CCL. Da quanto ci è stato riportato, sembra pure che la SNL intenda accogliere alcune importanti rivendicazioni sindacali. L'abbandono del CCL dà però la facoltà alla SNL di modificare in ogni tempo e in modo unilaterale le condizioni contrattuali, privando il personale di ogni tutela in merito.

Le prossime settimane permetteranno probabilmente di chiarire il futuro dei rapporti che da decenni, con alti e bassi, sono intercorsi tra la SNL e i sindacati SEV e OCST.

È chiaro che la rinuncia dell'azienda ad uno strumento importante come il CCL non ne favorirà la qualità, come è chiaro che le condizioni di lavoro definite in questo modo non potranno essere considerate come punto di riferimento.

Pietro Gianolli

Assemblea PV Ticino e Moesano

Combattenti delusi

I pensionati hanno accolto con rabbia e delusione la decisione della direzione FFS di non più distribuire ai pensionati il buono Rail Check del valore di 100 franchi. La sezione si conferma molto attiva anche per il 2017. Tra le molte iniziative, i festeggiamenti per i 100 anni della sezione, che si terranno a Mendrisio il prossimo 18 maggio.

Nella sua relazione, il presidente Eligio Zappa è tornato nuovamente sulla questione dei Rail Check. Eligio non le ha certo mandate a dire e ha manifestato tutta la sua delusione per la decisione della direzione

FFS. «Quel pezzetto di carta ci permetteva di fare due gite in treno all'anno», ha sottolineato. Neppure di fronte a 12.790 firme le FFS hanno desistito, continuando ad insistere sul sacrificio che anche i pensionati devono accollarsi per RailFit 20/30. Il programma di risparmio delle FFS è stato aspramente criticato anche dalla sessantina di presenti. E non è stato solo lo sgarbo ai pensionati a far storcere il naso all'assemblea, ma pure i tagli di posti di lavoro annunciati dall'azienda. Criticata in particolare modo la disumanizzazione dell'azienda FFS. «Per svolgere un servizio pubblico degno di questo nome, ci vuole personale e la soluzione non sono certo i distributori automatici di biglietti ovunque» ha chiosato un partecipante.

Il presidente ha in seguito elencato i vari appuntamenti sezionali proposti dal comitato, ricordando i festeggiamenti per il 100° della sezione, che si terranno a Mendrisio il 18 maggio. Per questo memorabile avvenimento, l'assemblea ha votato un credito straordinario. Il comitato invita tutte e tutti a partecipare a questa festa che si terrà al Mercato coperto di Mendrisio (vedi pagina 14).

Il segretario sindacale Angelo Stroppini è tornato sul programma RailFit 20/30 e sulle conseguenze che queste misure hanno sugli attivi e sui pensionati. Ha poi elencato le numerose sfide future del SEV. L'assemblea ha inoltre avuto l'occasione di conoscere il collega Pascal Fiscalini, prossimo segretario sindacale SEV a de-



Delusione palese!

correre dal 1° giugno 2017. Dopo le formali pendenze statutarie, sono state consegnate a numerosi soci le benemerenze. Agli auguri dell'assemblea si aggiungono quelli del segre-

tariato del SEV per la fiducia riposta nel sindacato.

L'assemblea si è conclusa con un ricco aperitivo e la cena accompagnata dalle note del collega Giorgio Jelmorini. **as**

Autopostale: echi dall'assemblea di Yverdon-les-Bains

Rivendicazioni sul tavolo

La Commissione del personale e dei sindacati SEV e syndicom ha organizzato un'assemblea per fare il punto della situazione in seguito alla petizione consegnata alla direzione di Autopostale d'Yverdon-les-Bains lo scorso 13 febbraio.

Nella petizione, con più di 70 firme, i conducenti chiedono, in particolare, di eliminare il flagello del numero di ore di lavoro negative, di implementare turni più compatti, diminuire il numero di giorni lavorativi consecutivi, sopprimere il servizio di picchetti e l'allestimento di servizi igienici al capolinea. A seguito di questa petizione, ci sono stati due incontri il primo e il 21 marzo. La delegazione del personale era composta da 4 membri di syndicom e da 2 del SEV.

Primi timidi risultati

• Per quanto riguarda i WC ai capolinea, la direzione ha promesso che servizi igienici mobili «Toitot» sarebbero stati in-



Da sinistra a destra: Christian Fankhauser, segretario sindacale SEV; Daniel Crippa, membro della CoPe e del SEV; Bryan Kaltenrieder, membro della CoPe e di syndicom; Sheila Winkler, segretaria centrale syndicom; Jean-François Donzé, segretario sindacale regionale di syndicom.

stallati nel corso del mese di maggio.

• Il servizio di picchetto dovrà essere necessariamente eliminato, in quanto secondo la legge sulla durata del tempo di lavoro (LdL), il personale di guida non ha il diritto di svolgere il servizio di picchetto. Alla ripresa dell'anno scolastico, in agosto, sarà sostituito da un servizio di riserva, che implica tuttavia che il conducente deve

rimanere presente nel deposito.

• La riduzione del numero di giorni lavorativi consecutivi, solleva delle domande. Certo, i turni di 12 giorni consecutivi permettono di godere maggiormente di fine settimana liberi, ma lavorare 12 giorni consecutivi sulla strada è molto impegnativo e il limite è anche pericoloso per la sicurezza! Ma per la direzione turni di 12 giorni

sono legali... (da notare che è l'unica regione in Svizzera in cui Autopostale pratica tali orari).

• La domanda di compattare le ore dei turni di servizio si scontra con difficoltà di attuazione. «Non è raro iniziare a lavorare alle 6 del mattino e finire alle 19, per solamente 6 ore di lavoro effettivo pagato. Se durante le lunghe pause si vive vicino al deposito, va bene. Al-

trimenti è davvero dura», ha osservato un autista. Per la direzione di Autopostale «questa richiesta va oltre i requisiti di legge e del CCL. La compattazione dei turni non può essere raggiunto senza compromettere la produttività della società o diminuire il tasso di occupazione».

• Infine, la rivendicazione di sopprimere il numero di ore negative implica una revisione completa della organizzazione dell'orario di lavoro, che richiede lunghe trattative tra i rappresentanti sindacali e la direzione di Autopostale.

«Processo in evoluzione»

Nonostante i timidi risultati di questa prima serie di discussioni, i conducenti hanno ringraziato i rappresentanti dei sindacati SEV e syndicom per il loro impegno e chiedono di proseguire le discussioni con la direzione di Autopostale di Yverdon. Per il segretario sindacale SEV Christian Fankhauser, si tratta di «un processo in evoluzione»; la cosa importante è compiere progressi gradualmente. La prossima riunione è già stata fissata per il 2 maggio.

Alberto Cherubini

Retribuzioni più basse, di 1064 franchi inferiori al salario mediano nazionale

I salari bassi abitano in Ticino

Un'analisi pubblicata dall'Ufficio di statistica traccia un bilancio di stampo statistico-descrittivo sullo stato e sull'evoluzione dei salari del settore privato in Ticino nel periodo 2008-2014.

Dalla raccolta dati è emerso che nel 2014 il salario mediano (lordo) nell'economia privata ticinese si è attestato a 5125 franchi, una cifra che rispetto al 2008 è

cresciuta del 4% (+196 franchi). Il 25% dei salariati meglio retribuiti percepisce più di 6394 franchi, mentre il 25% meno retribuito prende un importo inferiore a 4051 franchi. Il Ticino è rimasto la regione con le retribuzioni più basse, di 1064 franchi inferiori alla mediana nazionale. Il confronto con specifiche regioni, come quella di Zurigo, si fa netto: ben 29% in meno. Il divario salariale tra il nostro Cantone e il resto della Svizzera è così aumentato dal 14,8% nel 2008 al 17,2% nel 2014.

Donne e uomini

Gli stipendi versati alle dipendenti di sesso femminile continuano a essere più bassi dei corrispettivi maschili, malgrado la differenza sia diminuita rispetto a precedenti rilevamenti. Se la mediana degli uomini si attesta infatti a 5397 franchi, quella delle donne scende a 4223. Le differenze di genere sono tali che mediamente una donna deve lavorare 14 mesi per ottenere la stessa retribuzione di un uomo in un anno.

Gli svizzeri hanno generalmente salari più elevati degli stranieri, e le differenze tendono a dilatarsi all'aumentare dei livelli retributivi. Ai piedi della scala i frontalieri, il cui stipendio mediano è del 20,6% inferiore rispetto a quello dei colleghi elvetici. Per quanto concerne i frontalieri, il Ticino è un caso a sé stante rispetto al resto del paese. Nell'insieme del Paese giocano infatti un ruolo diverso: sia in termini quantitativi, perché rappresentano solo l'8%

di tutti i salariati dell'economia privata, sia per quanto concerne il loro profilo professionale e salariale, poiché nel resto del paese non sono la categoria con i salari più bassi. Anzi, sono il gruppo meglio retribuito dopo quello degli svizzeri. Generalmente percepiscono stipendi superiori a quelli dei colleghi domiciliati così come delle due categorie di dimoranti (cat. B e L).

Comunicato

Reclutamento di membri



Dobbiamo rimetterci in discussione

Tania Weng-Bornholt dirige la divisione reti della cooperativa TopPharm. Anche se, a prima vista, questa funzione non ha molto a che vedere con il sindacato, il 29 marzo si è presentata con molta naturalezza e sicurezza nei propri mezzi al corso SEV «progredire assieme – nuovi impulsi per il reclutamento al SEV». Ha tenuto una relazione sul «marketing dei membri», dimostrando così una grande padronanza della materia che le ha permesso di toccare anche tasti delicati.

«Le sette parole più costose di ogni organizzazione sono: da noi si è sempre fatto così». Lo sguardo della dottoressa Tania Weng-Bornholt è rivolto al futuro, non al passato. Non conosce quindi la storia del SEV, né ha voluto conoscerla, per indicarci nuovi metodi con i quali convincere un maggior numero di colleghe e colleghi ad interessarsi e ad aderire al SEV. E le idee che ha presenta-

to sono decisamente fresche e innovative...

Membri e clienti

«Dobbiamo abbandonare la concezione che un membro sia molto diverso da un cliente». Una simile affermazione, per di più pronunciata nell'ambito di una relazione intitolata «marketing di membri» può essere mal recepita da un pubblico di sindacalisti, che di

certo non intendono in primo luogo vendere qualcosa ai loro membri.

«La comunicazione costituisce un elemento fondamentale del reclutamento di membri.»

Dr. Tania Weng-Bornholt

Secondo Tania Weng-Bornholt, il punto è però proprio questo: non si tratta di quel che vuole il SEV, ma di quello che vuole il potenziale

cliente vuole una prestazione o un prodotto dal quale può trarre un beneficio». È quanto vogliono anche i nostri membri. «Per convincerli, tentiamo

di parlare dei loro benefici, ma dobbiamo considerare che quelli collettivi non sono gli stessi di quelli individuali, di cui il singolo beneficia nella misura in cui ha aderito ad un sindacato». Prendiamo per esempio quanto accade alle FFS, dove il CCL vale per tutto il personale, indipendentemente dalla loro affiliazione ad un sindacato firmatario. Molti non membri non ricono-

Le aspettative dei partecipanti

■ Edith Graf-Litscher, segretaria sindacale SEV

«Secondo me, reclutare significa anche assicurare il futuro del SEV. Spero di ricevere nuove idee su come svolgere questo compito.»



Edith Graf-Litscher.

■ Cyril Papadakis, apprendista RPV Basilea

«Io spero che il reclutamento possa rafforzare il sindacato, perché sono giovane e vorrei avere la possibilità di influire e partecipare alle decisioni che riguardano il mio futuro.»



Cyril Papadakis.

■ Daniel Purtschert, RPV Zurigo

«Vorrei riuscire a reclutare e portare al SEV un maggior numero di temporanei e vorrei provare anche a motivare più donne.»



Daniel Purtschert.

■ Roman Gugger, segretario sindacale SEV

«Vorrei ricevere idee da un'esperta in materia e spero di poter imparare qualcosa da quanto fatto in altre organizzazioni.»



Roman Gugger.

■ Elena Obreschkow, responsabile del reclutamento SEV

«La giornata di oggi dovrebbe permetterci di ampliare gli orizzonti dei nostri sforzi per rafforzare il SEV, perché il reclutamento dovrebbe essere una priorità per tutti.»



Elena Obreschkow.



La relatrice dottoressa Tania Weng-Bornholt presentata ai corsisti dal coach delle sezioni Baptiste Morier.

scono il vantaggio che potrebbero avere dall'adesione, che oltretutto costa di più del contributo alle spese di applicazione che sono tenuti a versare. «È qui che entra in gioco la comunicazione», ha spiegato Tania Weng-Bornholt, «che costituisce un elemento fondamentale del reclutamento di membri, in quanto permette di evidenziare i vantaggi dell'adesione collettiva, illustrando quanto è stato ottenuto. È l'unico modo per far sì che questi vengano considerati nella giusta dimensione».

Fidelizzazione dei membri

Per ogni sindacato, e quindi anche per il SEV, mantenere i rapporti con i propri membri è per lo meno altrettanto importante dell'acquisizione di nuovi. «È una questione di soddisfazione, la quale a sua volta dipende dalla misura in cui la realtà percepita corrisponde

alle aspettative. Occorre quindi riflettere su quanto i nostri membri si aspettano da noi», ha spiegato la relatrice, facendo l'esempio dei colleghi che raggiungono la soglia della pensione e decidono di lasciare il sindacato, invece di passare alla sottofederazione dei pensionati.

«Vogliamo portare avanti una cultura adeguata a coloro che già fanno parte del nostro sindacato, oppure puntare a dei cambiamenti che permettano di coinvolgere anche altre persone?»

Un motivo potrebbe essere che, come pensionati, ritengono di avere altre aspettative e di non vedere più alcun possibile beneficio nell'adesione al SEV. «Anche qui la comunicazione ha un ruolo centrale. Indipendentemente che si tratti di una nuova adesione o di un pensionamento, le persone devono sapere cosa le aspetta e il SEV deve conoscere le loro aspettative. Altrimenti, le de-

lusioni saranno inevitabili. Prendete l'esempio di Starbucks, la catena di caffè attiva a livello mondiale. Nel 2016 ha fatto registrare un utile molto importante, ma un po' inferiore alle aspettative, con la conseguenza che il corso delle sue azioni è crollato».

Acquisizione di membri

Le aspettative sono evidentemente fondamentali anche per l'acquisizione di nuovi membri. Spesso quelle dei potenziali nuovi membri si rivelano diverse da quelle di chi già fa parte del sindacato. Rivolgendomi a qualcuno di nuovo, devo essere consapevole di questo fatto». Il progressivo passaggio alla pensione della folta generazione dei «Baby-

Boomers» non ci lascia altra scelta: dobbiamo riuscire a coinvolgere i giovani.

«Per motivare i giovani, non vi è nulla di meglio che avere dei giovani che li contattano – Peer to Peer», ha suggerito Weng-Bornholt, «in quanto sono loro a conoscere al meglio le aspettative dei loro coetanei e che hanno quindi le migliori possibilità di capirli. Chi di voi usa per esempio Snapchat?», ha improvvisamente chiesto con un sorriso sornione, constatando poi che tra la trentina di partecipanti, oltre a lei stessa, una sola ha indicato di essere un'utente di snapchat.

Tutto ciò non vuole naturalmente dimostrare che solo i giovani possono reclutare altri giovani, ma che abbiamo bisogno di loro per poter assicurare il futuro del nostro sindacato. Quindi, volenti o nolenti, dobbiamo adeguare la nostra cultura a quella dei giovani.

Secondo Weng-Bornholt la domanda fondamentale è: «vogliamo portare avanti una cultura adeguata a coloro che già fanno parte del nostro sindacato, oppure puntare a dei cambiamenti che permettano di coinvolgere anche altre persone?»

In merito, la relatrice ha portato anche alcuni suggerimenti concreti: «pensate digitale! Pensate al fatto che oggi tutti hanno in tasca uno Smartphone. Il sindacato non potrà più vivere solo di scambi di opinione portati avanti a livello personale «faccia a faccia», ma dovrà abituarsi a farsi considerare anche online, per esempio sulle reti sociali. Tenetelo presente e tenete presente che, per tutte le organizzazioni, le sette parole più costose sono: da noi si è sempre fatto così».

L'Unione sindacale svizzera si è espressa a favore della «previdenza vecchiaia 2020»

«Questa riforma rivaluta il ruolo dell'AVS nei confronti delle casse pensioni. Da anni ci battiamo per questo.»

Giorgio Tuti, presidente SEV e vicepresidente USS



AVS: chiaro sì al rafforzamento

I delegati e le delegate dell'USS hanno finito per accettare con 98 voti favorevoli, 21 contrari e 1 astenuto, la riforma della «previdenza vecchiaia 2020». L'assemblea del 24 marzo raccomanda quindi a lavoratrici e lavoratori di fare altrettanto alla votazione del 23 settembre, nonostante le contrarietà per l'aumento dell'età di pensionamento delle donne da 64 a 65 anni. La riforma presenta infatti vantaggi preponderanti, in primo luogo legati al consolidamento dell'AVS.

Aseguire i lavori dei 120 delegati riuniti a Berna il 24 marzo è stata invitata anche la stampa. La riforma è stata introdotta da due relazioni, una favorevole e una contraria.

Aumento delle rendite AVS e miglior considerazione del tempo parziale

Ad illustrare i motivi per i quali la riforma deve essere sostenuta, nonostante l'aumento a 65 anni dell'età AVS delle donne e l'abbassamento del tasso di conversione nella previdenza professionale dal 6,8 al 6 per cento, è stata la segretaria centrale e responsabile per le assicurazioni sociali dell'USS **Doris Bianchi**. L'aumento delle rendite di 840 franchi per persone sole e sino a 2712 franchi per i coniugi sarà un aiuto concreto soprattutto ai bassi redditi, in particolare alle 500.000 donne salariate assicurate solo all'AVS e alle molte altre che dispongono di rendite di cassa pensioni molto modeste.

Nella previdenza professionale verrà ridotta la cifra di coordinamento. I datori

di lavoro dovranno quindi versare contributi di cassa pensioni anche per salari più bassi. Ciò andrà a vantaggio di chi lavora a tempo parziale, quindi di molte donne, che potranno così accedere alla cassa pensioni, rispettivamente ricevere una rendita maggiore. «Questi provvedimenti cumulati permetteranno, soprattutto alle donne giovani, di avere rendite maggiorate di oltre il 10%» ha puntualizzato Doris Bianchi, portando l'esempio di una parrucchiera, nata nel 1978 e con un reddito annuo di 35.000 franchi, che vedrebbe la sua rendita di cassa pensioni aumentare da 365 a 594 franchi. L'abbassamento del tasso di conversione verrebbe compensato per tutti, come tutti beneficerebbero della minor riduzione della rendita applicata in caso di pensionamento anticipato, che passa dal 6,8 al 4,1% all'anno. Una riduzione che, per le rendite sino a 1700 franchi, viene integralmente compensata dal supplemento di 70 franchi: «molte donne potranno così continuare ad andare in pensione a 64 anni senza perdite rispetto alla rendita odierna».

La riforma consolida inoltre la situazione finanziaria dell'AVS, permettendo di mantenere l'adeguamento delle rendite all'indice misto e, di conseguenza, di salvaguardarne il potere d'acquisto. Essa prevede pure che chi perde il posto di lavoro oltre i 58 anni di età può rimanere alla propria cassa pensioni con il suo avere di vecchiaia attuale sino all'età del pensionamento.

«Vittoria dei datori di lavoro»

Agostino Soldini, segretario centrale della VPOD a Losanna respinge invece fermamente l'aumento dell'età AVS per le donne: «è il cardine di questa riforma, che non può essere compensata da nessun altro aspetto e costituisce una vittoria storica per i datori di lavoro, spalancando le porte ad ulteriori innalzamenti dell'età di pensionamento. Una donna che avrebbe diritto a 64 anni ad una rendita di 24.000 franchi annui, al ritmo di 70 franchi al mese dovrà raggiungere i 94 anni per compensare la rendita che non ha ricevuto». Infine, Soldini ha sostenuto che l'aumento dell'età AVS fa-

vorirà la disoccupazione, mentre la riforma non migliorerà la situazione dei pensionati attuali, indebolendo anzi il potere d'acquisto delle loro rendite a causa dell'aumento dell'IVA.

Comprensibile collera delle donne

In seguito, la parola è andata ai delegati. La trentina di interventi sono stati abbastanza equamente divisi in favore e contro la riforma, anche se questi ultimi provenivano prevalentemente dalla Svizzera romanda. Essi hanno espresso chiaramente la collera delle donne. **Marisa Pralong**, membro di Unia e venditrice a Ginevra, ha criticato il fatto che le donne, nonostante da decenni continuino ad essere penalizzate a livello salariale, si vedano caricate ora anche dal maggior onere finanziario di questa riforma. **Michela Bovolenta**, della VPOD Vaud, ha ricordato come «anche con 70 franchi in più, una rendita AVS di 1600 franchi al mese non basta per sopravvivere», mentre alcune colleghe hanno esposto un significativo striscione: «aumentiamo le rendite e non l'età per la pensione». **Rachid El Khattabi** dell'Unia Vaud ha rimproverato al comitato USS di venir meno ai mandati impartiti dagli ultimi congressi di battersi per rendite migliori e contro l'innalzamento dell'età pensionistica e di essersi lasciato abbindolare dal partito socialista e dal ministro Berset.

Un rimprovero respinto dalla vicepresidente USS e presidente Unia **Vania Alleva**: «evidentemente, l'aumento dell'età AVS non fa piacere a nessuno. I delegati di Unia hanno però accettato la riforma perché rafforza l'AVS e anche questo era un mandato del



Oltre due ore di intenso dibattito prima di giungere ad un verdetto chiaro in favore della riforma.

congresso. E l'aumento delle rendite è molto importante per i redditi bassi e medi». In favore si sono espressi anche i due vicepresidenti di Unia **Aldo Ferrari** e **Corrado Pardini**, ricordando l'accanimento con il quale i rappresentanti del padronato e della finanza si sono battuti in Parlamento contro il rafforzamento dell'AVS. «Siamo ad un cambio di paradigma che pone fine agli attacchi all'AVS» ha commentato Pardini.

«Decisione storica»

Maria Bernasconi, presidente dell'associazione del personale della Confederazione ha espresso il proprio sostegno ad una «decisione storica, che permette di guardare con maggior ottimismo al futuro della previdenza, nonostante il mal di pancia dei 65 anni per le donne». Un altro impulso è venuto da **Ursula Mattmann** delle donne Unia: «faccio anch'io parte della base, ma penso che il discorso andrebbe rovesciato. Se già dobbiamo lavorare anche noi sino a 65 anni, a maggior ragione esigiamo lo stesso stipendio!» Una rivendicazione ripresa da una risoluzione di Unia che chiede di esaminare il lancio di un'iniziativa per la parità salariale. L'assemblea ha accolto anche questa risoluzione, completandola con l'incarico a promuovere un'intensa campagna sindacale in favore della parità salariale.

Markus Fischer

I pareri della delegazione del SEV: «Ora dobbiamo convincere la base»

Gli otto delegati del SEV hanno votato in favore della riforma e due sono anche intervenuti all'assemblea.

«I pensionati attuali sono abbastanza divisi su questa riforma - indica **Roland Schwager**, presidente della sottofederazione dei pensionati PV - anche perché non beneficerebbero dell'aumento dell'AVS». Dopo il rifiuto in votazione popolare di AVSplus, questa rivendicazione non ha infatti potuto essere realizzata. «Sono però consapevoli che i pensionati futuri avranno bisogno di un aumento della rendita AVS, per via dell'abbassamento del tasso di conversione delle casse pensioni, come pure del fatto che questa riforma garantisce il finanziamento dell'AVS sino al 2030, compreso l'adeguamento delle rendite all'indice misto, calcolato sull'evoluzione del rincaro e degli stipendi, che il Consiglio federale inizialmente voleva stralciare».

Il presidente centrale VPT **Gilbert D'Alessandro** si è rivolto ai delegati: «Mi danno fastidio i pregiudizi nei confronti dei



politici di sinistra, dei segretari e delle segretarie sindacali che si impegnano in favore di lavoratrici e lavoratori e che per farlo devono giungere a dei compromessi. Ogni tanto, questi sono necessari». A *contatto.sev* ha poi dichiarato: «È una scelta difficile. Non mi piace l'innalzamento dell'età pensionistica delle donne, ma la riforma apre anche porte interessanti, dato che rafforza l'AVS, come abbiamo sempre richiesto a sinistra. Essere dogmatici non serve e mi preoccupa questo fossato tra Svizzera tedesca e Romandia. Se però una sezione VPT volesse sostenere il referendum, non sarò io ad impedirlo. Il SEV è un'organizzazione basata sulla democrazia di base».

Janine Truttmann ha rappresentato la commissione donne nella delegazione del SEV. La commissione sostiene la riforma: «I 70 franchi in più di AVS sono importanti, come pure il consolidamento dell'AVS. Mi sarei perciò aspettata meno voti contrari. Adesso si tratterà di sostenere compatti questa riforma, evitando di andare a votare con la destra. Se la riforma venisse respinta, sono convinta che la situazione delle donne peggiorerà!»



Anche il presidente centrale della sottofederazione **AS Peter Käppler** vede nel rafforzamento dell'AVS il punto centrale di questa riforma. «È per questo che dobbiamo accettarla, nonostante l'innalzamento dell'età AVS delle donne, che nessuno di noi voleva e che è indisponente. In un sindacato, dobbiamo però a volte accettare anche dei CCL che contengono anche punti spiacevoli, nella misura in cui portano ai nostri membri più vantaggi che svantaggi».



«Queta riforma è un coltello a due lame, ma il rafforzamento dell'AVS ne fa un pacchetto tutto sommato positivo» è il bilancio di **Beat Jurt** della sottofederazione TS. «Adesso si tratta di convincere la base. Non sono sicuro che i delegati che si sono espressi contro la riforma abbiano veramente parlato con la loro base. E naturalmente dovremo continuare a batterci per il miglioramento degli stipendi e delle condizioni previdenziali».



Referendum in arrivo

Dopo l'assemblea dei delegati dell'USS, alcune organizzazioni della Svizzera occidentale hanno fondato un comitato referendario contro la riforma. Ne fanno parte le sezioni di Losanna e Ginevra della VPOD, l'Unione sindacale vodese, l'organizzazione sindacale mantello CGAS di Ginevra, Solidarités, Mouvement Populaire des Familles, Avivo e il Partito del Lavoro. In Ticino, si è schierato contro l'MPS.



Uno striscione a sostegno dell'intervento di Michela Bovolenta.

Assemblea del settore Pensionati della sottofederazione VPT sul progetto «Previdenza 2020»

Solidarietà con i futuri pensionati

Mentre la Conferenza di conciliazione cercava di appianare le ultime divergenze fra le due Camere del Parlamento, a Olten la riforma pensionistica veniva analizzata e discussa anche da 80 ex collaboratori delle imprese di trasporto concessionarie di tutta la Svizzera.



80 pensionati di 18 sezioni VPT, compresa quella ticinese (nella foto) a Olten.

«Se la soluzione di compromesso del Consiglio degli Stati sarà accettata dal Parlamento, i vantaggi saranno superiori agli svantaggi», così terminava la sua relazione Doris Bianchi, segretaria centrale USS specialista di assicurazioni sociali. «In effetti, l'età pensionabile delle donne aumenterà a 65 anni e l'aliquota minima di conversione per la previdenza professionale calerà progressivamente dal 6,8 al 6 per cento, e questo significherà una riduzione del 12 per cento delle rendite di cassa pensione. Peg-

gioramenti che saranno però più che compensati da alcune conquiste, proprio per le donne con un reddito modesto», ha spiegato ancora Doris Bianchi. Ecco i principali cambiamenti:

■ Aumento dei contributi alla Cassa pensione delle lavoratrici e dei lavoratori, così come dei datori di lavoro. Oltre ad attuare almeno in parte l'abbassamento del tasso di conversione, chi lavora a tempo parziale – e sono soprattutto donne – potrà beneficiare di una maggiore rendita pensionistica.

■ I nuovi pensionati riceveranno più AVS: la rendita crescerà di 70 franchi al mese per le persone singole (fino al massimo di 2420 franchi), e fino a 226 franchi per le coppie sposate, con un massimo di 3751 franchi mensili, grazie all'incremento dall'attuale 150 per cento al 155 per cento della rendita massima. «Questo – secondo Doris Bianchi – in considerazione del maggiore apporto contributivo delle donne».

Il potenziamento dell'AVS è pensato anche per ridurre gli effetti di una minore aliquota di conversione. Non limitare un simile provvedimento alla sola previdenza professionale, come voluto dalla Destra e dagli ambienti finanziari, ma anche all'AVS, avvantaggia chi ha un reddito medio e basso. Considerato il periodo di magra degli interessi, non appare sensato riversare troppo denaro

nella cassa pensione, i cui rendimenti di capitale sono quasi nulli.

manda più che ovvia: «Perché gli attuali beneficiari di rendite non riceveranno più AVS?»



Doris Bianchi omaggiata da Felix Murk.

■ In futuro anche chi ha più di 58 anni e resterà senza lavoro potrà richiedere una rendita di cassa pensione. Finora molti erano costretti a «intaccare» l'aver di vecchiaia accumulato, prima di poter beneficiare del sostegno sociale.

■ Sarà poi possibile combinare il lavoro a tempo parziale con una parte della rendita.

■ Il finanziamento dell'AVS viene assicurato fino al 2030 aumentando dello 0,6 per cento l'IVA. Di questi, lo 0,3 per cento non costituisce un onere supplementare per i consumatori, in quanto finora questi soldi confluivano nelle casse dell'AI e dal 2018 saranno destinati al primo pilastro. L'AVS necessita di fondi supplementari a causa dell'arrivo all'età di pensionamento della generazione dei cosiddetti baby boomer. Dai presenti è giunta una do-

motata dal Consiglio degli Stati, con l'aumento delle rendite AVS vuole controbilanciare soltanto l'abbassamento dell'aliquota di conversione. Questo era l'accordo».

Doris Bianchi ha spiegato come la soluzione della Camera Alta comporti vantaggi anche per gli attuali pensionati. «Essa infatti prevede che sia assicurato il finanziamento dell'AVS fino al 2030, oltre all'adeguamento automatico delle rendite all'evoluzione dei prezzi e dei salari, che invece la Destra intendeva sopprimere».

«Noi pensionati possiamo dare un contributo in favore dei baby boomer», ha affermato un collega, dando chiaramente voce all'opinione della maggioranza dei presenti.

Il presidente centrale VPT Gilbert D'Alessandro si è detto positivamente meravigliato di questo atteggiamento: «Faccio anch'io parte di questa generazione, con la quale vi mostrate solidali. Vi ringrazio e vi dico che sono fiero di voi!»

Al termine dei lavori, il collega Walter Holderegger della VPT BLS ha lanciato un appello: «Vi prego di appoggiare questa so-



Molte domande a Doris Bianchi.

«Ci eravamo posti questo obiettivo con l'Iniziativa AVS-plus, che però il popolo ha respinto lo scorso autunno», ha risposto Doris Bianchi. «Negli ultimi anni le rendite AVS sono rimaste al palo, rispetto ai salari, e non garantiscono la sussistenza, come prevede la Costituzione. Il PPD, tuttavia, che come noi sostiene la soluzione

luzione quando andrà in votazione il prossimo 24 settembre! Diventate i messaggeri della riforma delle pensioni».

Markus Fischer

La prossima assemblea del settore dei pensionati VPT si terrà il 15 marzo 2018.

Altri interventi

All'assemblea dei pensionati VPT è intervenuto anche il presidente del SEV **Giorgio Tuti**, che in veste di neo-eletto presidente della sezione ferroviaria della Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF) ha illustrato i suoi obiettivi: mettere un freno alla liberalizzazione e alla privatizzazione, combattere il dumping salariale e gli attacchi contro le prestazioni sociali e la formazione.

Roland Grunder, copresidente del Consiglio svizzero degli anziani, ha dal canto suo presentato questo organo, che rappresenta gli interessi di 1,8 milioni di persone «over 65» a livello di Confederazione Svizzera e cura fra l'altro i rapporti con gli uffici federali competenti per le questioni che riguardano le persone anziane.

Colpi di diritto

Infortunio o malattia?

La legge federale sull'assicurazione infortuni è stata rivista all'1.1.2017

Il servizio di assistenza giuridica del SEV è spesso confrontato con decisioni della Suva che respingono il riconoscimento di prestazioni dell'assicurazione infortuni, scaricando così i casi sull'assicurazione malattia.

Decisioni simili possono avere conseguenze importanti per gli assicurati, soprattutto se hanno scelto un modello di assicurazione malattia con una franchigia elevata.

Lesioni corporali parificate ad un infortunio

All'1.1.2017 sono entrate in vigore alcune modifiche della legge sull'assicurazione infortuni (LAINf) e la rispettiva ordinanza (OAINf). In questa sede non è possibile illustra-

re nel dettaglio tutte le novità, per cui ci limitiamo a due aspetti principali.

L'assicurazione infortuni è tenuta a riconoscere le sue prestazioni anche per le lesioni corporali seguenti, sempre che non siano dovute prevalentemente all'usura o a una malattia: fratture; lussazioni di articolazioni; lacerazioni del menisco; lacerazioni muscolari; stiramenti muscolari; lacerazioni dei tendini; lesioni dei legamenti. Per questi casi, non occorre essere in presenza di elementi particolari (fattore esterno, avvenimento improvviso e non intenzionale) che vengono altrimenti richiesti per riconoscere un infortunio. Sarà solo la pratica, però, a mostrare se l'assicurazione infortuni non continuerà, in mancanza di un fattore esterno, ad attribuire la causa di un evento alla malattia o all'usura.

Va però detto che l'onere della prova spetterà comunque all'assicurazione infortuni. Facciamo un esempio: Gianni, accompagnatore treno, aiuta un turista a caricare le sue pesanti valigie. Sollevando la seconda, avverte un forte dolore al braccio destro. La sera stessa, si reca dal suo medico che gli diagnostica uno stiramento del muscolo. Secondo il diritto vecchio, l'assicurazione infortuni avrebbe stabilito che Gianni non aveva fatto altro che il suo normale lavoro e che mancava ogni fattore esterno. Secondo il nuovo diritto, deve invece riconoscere le sue prestazioni, nella misura in cui non è in grado di dimostrare che lo stiramento muscolare non è dovuto a malattia o a usura.

Rendite d'invalidità

A seconda dei casi, l'assicu-

razione infortuni può anche riconoscere una rendita d'invalidità. Non sempre però questa rendita porta miglioramenti effettivi nella situazione della persona menomata, per cui il Parlamento ha adottato le seguenti modifiche di legge:

– non viene più riconosciuta una rendita nei casi in cui l'infortunio è avvenuto dopo che l'assicurato/a ha raggiunto l'età ordinaria di pensionamento;

– se l'infortunio insorge dopo i 45 anni di età, la rendita viene ridotta al raggiungimento dell'età ordinaria di pensionamento. Il tasso di riduzione aumenta parallelamente all'età al momento dell'infortunio, ma è limitato al massimo al 40 per cento. Se il grado di invalidità è inferiore al 40 per cento, il tasso di riduzione viene dimezzato;

– nei casi di ricaduta o di conseguenze tardive, vengono applicate regolamentazioni

specifiche che possono anche comportare una riduzione della rendita d'invalidità; – per le rendite d'invalidità già in corso, viene applicata una regolamentazione transitoria, a dipendenza del periodo sino all'età di pensionamento. Se mancano meno di 8 anni, viene applicato il diritto precedente e non vi sono decurtazioni. Se mancano da 8 a 12 anni, vi è una regolamentazione specifica. Se mancano oltre 12 anni, viene applicato il nuovo diritto.

Un commento a modifiche legislative

Questo articolo ha voluto commentare brevemente due modifiche legislative, senza che da esso possano nascere pretese legali di alcun tipo. In caso di problemi concreti, raccomandiamo ai nostri membri di contattare subito l'assicurazione e/o l'assistenza giuridica SEV.

Servizio di assistenza giuridica

Riorganizzazione del settore Kidz Care delle FFS

Conciliare ancora meglio famiglia e lavoro

Le FFS vogliono riformare l'organizzazione della custodia all'esterno della famiglia. Una ristrutturazione davvero necessaria, che tuttavia cela anche qualche insidia.

Le FFS hanno a cuore la conciliabilità tra vita professionale e famiglia. Per questo aiutano le collaboratrici e i collaboratori nell'organizzare l'assistenza dei loro figli e assumono una parte delle rispettive spese. Fino ad oggi, nell'ambito della sua offerta di prestazioni «Kidz Care», l'azienda acquisiva un certo numero di posti in asili nido, ma negli ultimi anni tuttavia le esigenze in fatto di custodia esterna alla famiglia sono decisamente mutate e richiedono una maggiore flessibilità.

Questo è emerso anche da ricerche interne alle FFS e dalle segnalazioni della Commissione donne del SEV. Nel contesto del progetto «Railfit 20/30», anche questo specifico settore dovrà aumentare il proprio grado di efficienza. Ovviamente senza intaccare la qualità e il benessere dei bambini.

In futuro l'offerta sarà valida per i figli fino a 16 anni. Se da un lato si aumenta l'età per la custodia, dall'altro le prestazioni verranno aperte anche ad altre configurazioni familiari. «Tutti i bambini hanno bisogno di assistenza, non solo quelli di genitori coniugati»; per Lucie Waser, responsabile per la parità di trattamento al SEV, «questa è un'ottima decisione.»

Per ridurre l'onere amministrativo interno, l'organizzazione dell'assistenza extrafamiliare sarà esternalizzata.



Kidz Care, servizio importante.

Il personale delle FFS potrà ora rivolgersi a due agenzie di consulenza esterne: profawo e UND, che si occuperanno della ricerca di soluzioni personalizzate. Con questa riorganizzazione le FFS intendono promuovere anche altre forme di assistenza ai figli quali ad esempio le madri diurne.

Tutto bene dunque? Sì, se non

fosse per il fatto che in futuro vi sarà un unico conteggio annuo, fatto a posteriori, in modo da contenere ulteriormente l'impegno amministrativo. «Significa che la collaboratrice o il collaboratore dovrà anticipare di tasca propria la spesa per l'assistenza, mentre le FFS rimborseranno l'importo solo in un secondo tempo», spiega Lucie Waser. Se questo non sarà un ostacolo per i dipendenti nelle classi di salario elevate, potrà invece diventare un onere finanziario non indifferente per chi guadagna meno.

Lucie Waser vuole comunque tranquillizzare: «Siamo qui, ci occupiamo dei nostri affiliati e li aiutiamo a trovare una soluzione.»

Chi ha domande o preoccupazioni deve assolutamente prendere contatto con lei. Per i non sindacalizzati è a disposizione la signora Regula Rütli di

FFS Diversity Management. La legge non obbliga i datori di lavoro in Svizzera ad aiutare i loro dipendenti nella custodia dei figli. Se la nuova offerta delle FFS è un passo nella giusta direzione, la prevista riorganizzazione non eliminerà certo il problema: «Si tratta di una questione politica che non può essere risolta né dalle FFS né dal SEV», conclude Lucie Waser. Occorrono scelte politiche, ma al riguardo la Confederazione non mostra alcuna disponibilità, nonostante il buon esempio di Paesi a noi vicini come Germania o Austria, dove la custodia extrafamiliare dei bambini è fornita dallo Stato – gratis.

Karin Taglang

Sezione PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Vacanze al mare 2017

Hotel Beau Soleil* a Cesenatico
da domenica 18 a giovedì 29 giugno**

Quest'anno risaliremo un po' la costa adriatica per fermarci a **Cesenatico**, presso l'hotel Beau Soleil, situato a due passi dal mare tra il verde della pineta e dotato di ogni comfort, compresa una grande piscina riscaldata.

La quota richiesta comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa e le bevande ai pasti, ombrellone e lettino in spiaggia, uso della piscina e lettini; come pure qualche novità: 2 uscite con il bus, una al mattino al mercato ed una alla sera per il centro di Cesenatico.

Prezzo per camera doppia: CHF 1100; (singole ESAURITE!)

Prezzo per camera doppia uso singola: CHF 1500

ATTENZIONE: 50 partecipanti al massimo!!! La camera verrà assegnata in base alla data di ricevimento dell'iscrizione fino al raggiungimento del numero di posti disponibili; gli/le interessati/e sono pregati/e di segnalarci subito la loro disponibilità a riservare una doppia uso singola. Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da persona di fiducia.

Vi invitiamo a volervi iscrivere al più presto ma comunque entro il 30 aprile, tramite il talloncino sottostante da inviare alla collega: Eliana Biaggio, via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco oppure per e-mail a: eliana.biaggio@hispeed.ch. Non si accettano riserve per telefono, ma vengono date solo informazioni allo 079 326 92 94.

Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di CHF 500.- per persona, da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura. Se non ne siete provvisti vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento (possibile presso gli uffici postali).

Mi iscrivo / Ci iscriviamo alle vacanze a Cesenatico 2017:

Dati personali	1 ^a persona	2 ^a persona
Cognome		
Nome		
Indirizzo		
CAP/Località		
Telefono casa e/o natel		
Data di nascita		
Tipo di camera*)	<input type="checkbox"/> doppia	<input type="checkbox"/> doppia uso singola
	<input type="checkbox"/> doppia	<input type="checkbox"/> doppia uso singola
*) mettere una x nella casella entrante in considerazione		
Data:		Firma:

■ VPT Locarno

Assemblea sezionale mercoledì 26 aprile, ore 20.00

L'assemblea si terrà presso la sala personale ferrovia, alla stazione FART Locarno/Muralto, con il seguente ordine del giorno:

1. Saluto del presidente Andrea Sabetti
2. Nomina di due scrutatori
3. Relazione del presidente
4. Relazione finanziaria del cassiere, rapporto dei revisori e approvazione dei conti 2016
5. Relazione del segretario sindacale Angelo Stroppini
6. Eventuali

Vi attendiamo numerosi!

Al termine seguirà un rinfresco offerto dalla sezione.

Il comitato

www.sev-online.ch

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Peter Anliker, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter, Karin Taglang.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, telefono 091 825 01 15.

Tiratura: edizione italiana: 3541 copie; totale: 42 046; certificata il 24.10.2016

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch

ISSN 1662-8470

**Prossima edizione: 20 aprile.
Chiusura redazionale: giovedì 13 aprile, ore 10.**

Restiamo in contatto:
abbonati alla newsletter!
sev-online.ch/it/newsletter



■ VPT Sottoceneri (TPL/SNL/ARL/FLP/AM)

Assemblea generale 26 aprile, 19.45 Osteria Rosi, Comano

L'annuale assemblea della VPT Sottoceneri si svolgerà secondo questo **ordine del giorno**:

1. apertura e comunicazioni
2. approvazione verbale ultima assemblea
3. relazione presidente
4. conti 2016: 4.1 relazione cassiere; 4.2 rapporto revisori; 4.3 ammissioni e dimissioni
5. salute e relazione ing.

Roberto Ferroni, direttore TPL e FLP

6. relazione sull'attualità sindacale dei segretari SEV F. Gehring e P. Gianolli
7. eventuali.

Contiamo sulla partecipazione di tutti i colleghi e tutte le colleghe liberi da impegni di servizio. Sono cordialmente invitati anche i colleghi pensionati.



Info:
per ragioni organizzative siete pregati di **annunciarvi al presidente sezionale Peter Bernet: 079 859 76 21.**

Restiamo in contatto: abbonati alla newsletter!
sev-online.ch/it/newsletter

■ Associazione sportiva TPL

Vacanze al mare a Misano Adriatico

Dal 22 agosto al primo settembre 2017 – Iscrizione entro il 15 giugno



Uno splendido soggiorno al mare con amici e familiari a **Misano Adriatico sulla Riviera Romagnola**, la riviera del buon umore e dell'accoglienza. Sistemazione presso l'**Albergo Atlantic**, 4 stelle e tutti i comfort.

Programma

22.08.2017
Partenza ore 05.00 da Lugano-Stadio Cornaredo, lato fiume
01.09.2017
Partenza/ritorno per il Ticino ore 09.00

Costo

Per persona in camera doppia CHF 1200.–
Camera singola: CHF 1400.–
Singola con letto matrimoniale: CHF 1560.–

Quota

La quota comprende: viaggio in torpedone; pensione completa; bevande ai pasti: ½ litro acqua minerale, ¼ vino e caffè; 1 ombrellone + 2 lettini per camera

Termine di iscrizione

15.06.2017
Numero minimo di partecipanti: 40

Acconto

Al momento dell'iscrizione verrà richiesto il versamento di un acconto pari al 50% del costo del viaggio (per persona) e la rimanenza entro il 15.07.2017

Annullamento

Annullamento entro 30 giorni dalla partenza: partecipazione al costo del 50%
Annullamento entro 20 giorni dalla partenza: nessun rimborso

Valuta e documenti

Non dimenticare documenti personali e euro

Informazioni

Cosimo (Mimmo) Gresi
Telefono/fax: 091 970 16 40
Cellulare: 079 317 60 41

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Orrori quotidiani

Il governo svedese, di centro sinistra, ha deciso di reintrodurre, dal 1° luglio, la leva obbligatoria, abolita nel 2010, da un governo di centro destra (per la serie «non c'è più religione»). Stoccolma ha spiegato che deve far fronte alla minaccia russa. Così richiamerà in servizio 4000 giovani in più. Non è il numero che conta, ma il segnale che ne viene. La Svezia, paese neutrale, non fa parte della NATO, ma vi coopera. Come la Svizzera, che il suo esercito se lo tiene ben caro... in tutti i sensi. Da quando si è riannessa, con il placet della sua popolazione, la Crimea, che fino ai tempi di Krušev apparteneva alla Repubblica russa, Putin pare preoccupare anche la Germania, che pure aumenterà gli effettivi del suo esercito e che, scrivono giornali tedeschi di prestigio, sta vagliando l'ipotesi di un armamento nucleare proprio. Sembra d'essere tornati ai tempi del dottor Stranamore. Se a Mosca Putin si vanta del proprio arsenale, a Washington Trump afferma che gli USA devono essere i più forti e si impegna ad aumentare la potenza nucleare. Sinceramente, a me che le testate siano qualche centinaio in più o in meno pare che conti ben poco. Quante ne bastano per scatenare l'orrore?

Mentre si paventano futuri orrori, ci sfiorano quotidianamente quelli in atto. E di questi giorni l'appello lanciato dall'ONU per combattere quella che viene definita la più grave carestia dal 1945. Oltre 20 milioni di persone rischiano di morire di stenti in alcuni paesi come la Somalia, il Sud del Sudan, la Nigeria, lo Yemen. Paesi devastati dai conflitti, ma più ancora dalla siccità che ha reso aride le terre e costretto le popolazioni a lasciare i campi. Siccità dovuta ai mutamenti climatici, quelli stessi che Donald Trump ha recentemente definito bufale inventate dai cinesi.

Così, mentre i «grandi», (e gli aspiranti tali, come il terzo Kim nord-coreano) contano ogive e missili già negli arsenali e quelli che verranno, alla periferia di Addis Abeba è proseguito per giorni il conteggio delle vittime del crollo di una collina dell'immensa discarica dei rifiuti urbani della capitale. A essere sepolta è stata una bidonville di baracche di lamiera, plastica, legno dove centinaia di persone sopravvivevano con la ricerca di rifiuti da riciclare e avanzi di cibo. Decine e decine le vittime, che forse avevano coltivato il sogno dell'«accoglienza» europea.

E noi viviamo tranquilli, rassicurati da una TV benigna. Come ci ricorda Luciana Littizzetto, basta una pasticca per regolare la prostata, un po' di pomata al ginocchio per tornare a correre, un sorso miracoloso per spegnere il bruciore di stomaco. Ma cosa vogliamo di più?!

Sezione PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Festa per il centenario della sezione 18 maggio a Mendrisio, dalle 10.30



Ricorre quest'anno l'importante traguardo della sezione. Era infatti il lontano 1917 quando alcuni volenterosi con a capo il collega Brütigan hanno deciso di creare una sezione che potesse difendere e rappresentare i pensionati di allora presso la Gotthardbahn. Certamente erano altri tempi, dove avanzare delle richieste o difendere le posizioni acquisite era molto difficile, ma la perseveranza e la tenacia di tutti hanno contribuito al raggiungimento del traguardo odierno.

Vogliamo rendere omaggio ai nostri predecessori e festeggiare con tutti voi questa giornata indimenticabile.

Ritrovo a Mendrisio: le porte del Mercato Coperto saranno aperte alle ore 10.30 e alle 11.00 verrà servito l'aperitivo. Seguirà una parte ufficiale con brevi discorsi da parte del nostro presidente e di alcuni graditi ospiti. La giornata sarà allietata dalle note musicali della Bandella di Arognò.

Menu festivo: alle 12.30 verrà servito il pranzo con il seguente menu:

ricco antipasto misto del Pin a base di salame nostrano, pancetta arroto-
lata, coppa, prosciutto crudo nostrano, insalata russa, insalata di muset-
to, gamberi in salsa rosa, insalata di polipo. Seguono la spalla di vitello al
forno, roastbeef tiepido, patate e carote. Dessert: torta del centenario!

Intolleranze: chi avesse problemi alimentari (allergie o intolleranze)
è pregato di comunicarlo con l'iscrizione: **termine d'iscrizione venerdì
12 maggio.**

Prezzo: il prezzo è simbolico e vi chiediamo una partecipazione di
20 franchi a persona tutto compreso (biglietto treno escluso), con anche
un ottimo merlot, acqua minerale e caffè.

Nella speranza di vedervi numerosi vi salutiamo cordialmente.

Treni consigliati: da Airolo pt. 8.14 RE - Da Faido pt. 8.32 - Da Biasca pt.
8.54 - con cambio a Bellinzona arr. 9.09 - partenza 9.32 S10 - Arrivo a
Mendrisio ore 10.23

Da Locarno pt. 9.05 S20 - Da Cadenazzo pt. 9.19 S20 - cambio treno a
Giubiasco pt. 9.36 S10 - Da Rivera pt. 9.45 - Da Lugano pt. 10.04 - Arrivo
a Mendrisio ore 10.23

Orari per il rientro: Mendrisio partenza 15.36 oppure 16.06, coincidenze
per tutte le direzioni.

Il comitato sezionale



ISCRIZIONE alla festa del centenario del 18 maggio

Termine d'iscrizione: venerdì 12 maggio 2017

Numero di persone che si iscrivono:

Cognome e nome:.....

Numeri telefono:.....

Osservazioni:.....

Per motivi organizzativi non saranno riservati i posti a tavola!
Ritagliare il tagliando e inviarlo all'indirizzo di Marco Hefti, Via Salim 7,
6653 Verscio, indirizzo mail: heftimarco@gmail.com, tel. 091 796 28 16
(con segreteria telefonica)

TS Personale tecnico di servizio

Assemblea sezionale TS Ticino: 7 aprile, ore 17.00, casa del popolo a Bellinzona

Ordine del giorno:

- 1) Saluto introduttivo
- 2) Verbale ultima assemblea
- 3) Rapporti e approvazione:
 - a) del presidente sezionale ad interim;
 - b) del cassiere e dei revisori;
 - c) dei conti
- 4) Relazione sindacale su:
 - a) attualità sindacale generale
 - b) situazione Officine e nei diversi servizi

- c) doppia affiliazione SEV – Unia alle Officine
- 5) Nomina comitato sezionale
- 6) Consegna onorificenze 25° e 40° anni appartenenza SEV
- 7) Eventuali

L'assemblea è aperta a membri e interessati. Al termine verrà offerto un rinfresco.

Il Comitato

BAU Sezione Lavori Ticino

Assemblea generale giovedì 27 aprile ore 18.00, Casa del Popolo Bellinzona

Ordine del giorno:

1. Saluto di apertura e comunicazioni
2. Nomina scrutatori
3. Verbali assemblee sezionali 22.04. e 27.10.2016
4. Rapporti annuali:
 - a. presidente;
 - b. cassiere
 - c. CVG;
 - d. approvazione rapporti e scarico del Comitato sezionale
5. Attualità sindacale, in particolare questioni d'interesse per la divisione Infra:
 - a. relazioni di Manuel Avallone, Pietro Gianoli e Markus Kaufmann
 - b. Proposte e richieste dell'assemblea
6. Programma attività 2017
7. Onorificenze

8. Vario ed eventuali

Segue ricco ristoro in compagnia!

I documenti dell'assemblea sono consultabili su: www.uvbau.ch/it/

Potete anticipare richieste e proposte da discutere all'indirizzo: ticino@uvbau.ch

Vi preghiamo per motivi organizzativi di confermare la vostra partecipazione all'indirizzo: ticino@uvbau.ch o per sms al presidente sezionale Aldo Sciamanna: tel. 079 503 90 57

Vi attendiamo numerosi!

Il comitato sezionale

Formazione SEV 2017 Corso di base per i membri CoPe

**9 maggio, Bellinzona
Casa del Popolo**

Partecipanti: membri CoPe FFS, FFS Cargo e delle imprese concessionarie di trasporto

Contenuti: ruolo e compiti di una commissione del personale

Relatore: Angelo Stroppini, segretario sindacale SEV

Obiettivi: grazie ad una parte teorica ed esempi pratici, le e i partecipanti riceveranno informazioni utili per lo svolgimento del proprio lavoro nelle CoPe

Costi: gratuito per i membri SEV

Iscrizione: segretariato SEV, CP 1469, 6501 Bellinzona, telefono 091 825 01 15

e-mail: sev-ticino@sev-online.ch

Colonie dei Sindacati



Estate 2017
Rodi-Fiesso
Valle Leventina

Colonia montana

Rodi, ragazzi/e da 6 (2011) a 12 anni (2005)

1. Turno: giovedì 29 giugno – giovedì 13 luglio

2. Turno: sabato 15 luglio – sabato 29 luglio

Rette: sindacalizzati 340.- / non sindacalizzati 440.-

Campo per adolescenti

Rodi, adolescenti da 13 (2004) a 15 anni (2002)

1. Turno giovedì 29 giugno – giovedì 13 luglio

2. Turno sabato 15 luglio – sabato 29 luglio

Rette: sindacalizzati 440.- / non sindacalizzati 540.-

Informazioni e iscrizioni

info@coloniedeisindacati.ch, tel. 091 826 35 77

formulario di iscrizione scaricabile

dal sito www.coloniedeisindacati.ch

A SPROPOSITO DI...

ROBERTO DE ROBERTIS

... agopuntura

Un aspetto comune a tutte le medicine alternative è che hanno origini sempre avvolte nella leggenda. L'agopuntura, ad esempio, viene percepita come una pratica plurimillennaria. Effettivamente i primi riferimenti storici a pratiche simili all'agopuntura risalgono a svariati millenni fa; ma descrivono l'uso di strumenti chirurgici per lo svuotamento di ascessi o per l'incisione di ferite: qualcosa di più simile a piccoli bisturi, piuttosto che ad aghi appuntiti, e senza alcun riferimento alla guarigione da malattie sistemiche! Anche i ritrovamenti archeologici confermano questa notizia: non sono mai stati rinvenuti aghi tanto sottili, come quelli che gli agopuntori usano oggi, da poter essere conficcati nella pelle dei malati senza ferirli o addirittura ucciderli. D'altronde la tecnologia che ha permesso di fabbricare aghi di questo genere risale a non più di quattro secoli fa ed è sicuramente un buon riferimento storico che sconfessa la teoria, secondo cui l'agopuntura sarebbe il frutto di una misteriosa e plurimillennaria saggezza orientale. Il primo occidentale che scrisse di agopuntura lo fece nel 1680 e l'auricoloterapia (agopuntura con inserimento di aghi sull'orecchio) fu inventata da un francese appena una sessantina di anni fa. Altro che pratica tradizionale! Se pensiamo, poi, che nell'antica Cina la diagnosi delle malattie si faceva essenzialmente controllando il battito cardiaco e la lingua, possiamo facilmente immaginare come fosse evoluta la cosiddetta medicina tradizionale di quel paese. Nessuno di noi probabilmente scambierebbe la nostra moderna medicina con quella antica cinese e forse in pochi sanno che per gli stessi cinesi «medicina» significa ospedali, antibiotici, antidolorifici... esattamente come per noi. In verità parecchie evidenze suggeriscono che l'agopuntura sia una pratica piuttosto recente, nata per accontentare le comunità cinesi povere, che non potevano permettersi le medicine costose, appannaggio dei benestanti. Lo stesso leader comunista cinese, Mao Tse Tung, fece di tutto per diffondere l'agopuntura nelle fasce meno abbienti della popolazione, in sostituzione della medicina occidentale, che costava moltissimo. Ma non la utilizzò mai personalmente, non riponendo alcuna fiducia nelle sue capacità terapeutiche. La cosa paradossale è che oggi in Cina l'agopuntura è una delle medicine dei poveri; mentre in Occidente è in voga soprattutto tra i ricchi. In Svizzera fa parte delle terapie complementari riconosciute dalle casse malati.



Corso Regionale 2017

Sabato 18 marzo si è svolto il Corso Regionale di Tennis organizzato dal nostro gruppo a Cadempino presso il Centro Sportivo Les Amis. Sotto la guida dei quattro maestri Athos Keller, Cris Beretta, Amos D'Alessandri e Massimo Ranzoni è stato messo in campo un programma variato per ogni livello di gioco. Durante le 5 ore di allenamento i partecipanti divisi in cinque gruppi per livello si sono impegnati e divertiti nel praticare i diversi esercizi, le varie tecniche e nei giochi. Lo sforzo di tutti è stato poi ricompensato con un aperitivo seguito da una cenetta in compagnia, sempre nel Centro Sportivo Les Amis.

Amos D'Alessandri, responsabile USFT Tennis

Le insidie del nuovo concetto del traffico a lunga distanza – Intervista a Pascal Fiscalini

Due categorie di viaggiatori

L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha deciso di fissare nuovi criteri per il traffico a lunga distanza. Nel documento di 23 pagine «Guida – Principi e criteri del traffico a lunga distanza» ha definito una serie di obiettivi, tra cui la delimitazione del traffico a lunga distanza dal traffico regionale viaggiatori. Per sostenere gli obiettivi di pianificazione territoriale e lo sviluppo coordinato tra insediamenti e infrastrutture di trasporto, si prevede di suddividere la rete del traffico a lunga distanza in una rete di base e una rete Premium.

Pascal Fiscalini, vicepresidente nazionale della ZPV, conosce bene la realtà ferroviaria. Come si pone un uomo del terreno sul progetto dell'UFT? Ecco le sue risposte:

■ **Pascal Fiscalini, cosa ne pensi della nuova impostazione dell'UFT sul traffico a lunga distanza?**

Oltre a voler frammentare il traffico a lunga distanza, dando probabilmente concessioni a più compagnie di trasporto, l'UFT presenta un documento che creerà in futuro degli utenti di serie A, mentre i meno fortunati subiranno un netto peggioramento del servizio. Queste due nuove visioni sono

segni concreti basati unicamente su una politica neoliberale, trascurando ogni fattore umano come le esigenze della popolazione e il mantenimento di posti di lavoro sicuri.

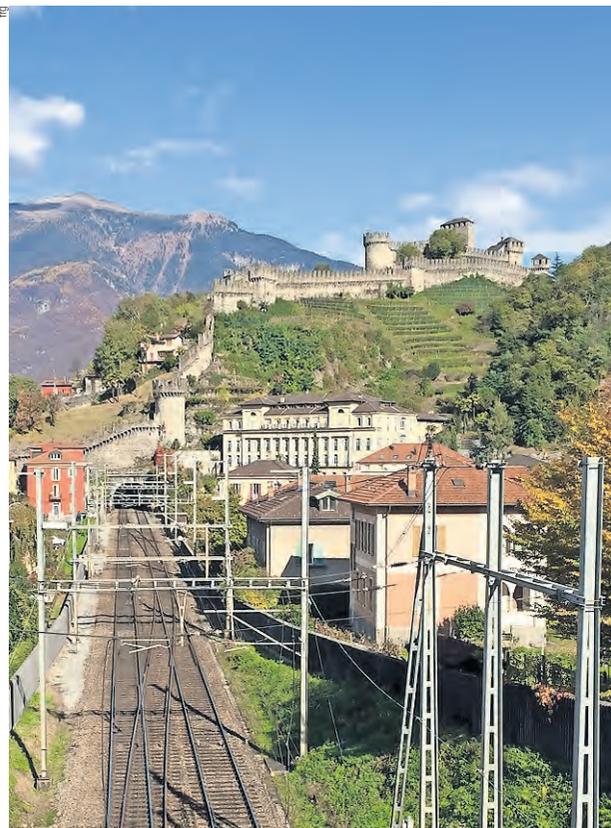
■ **Con una rete base e una rete Premium, l'accompagnamento dei treni può essere a rischio?**

Sicuramente! Nel documento, l'UFT prevede una presenza obbligatoria di agenti del treno unicamente sulla rete Premium. Si può facilmente immaginare che certe compagnie di trasporto non esiteranno a togliere immediatamente la scorta dai treni sulla rete base. La guida non considera inoltre in

nessuna maniera il ramo del turismo, pilastro importantissimo dell'economia svizzera. Ci saranno linee con una forte presenza di turisti, che non avranno nessuna possibilità di rivolgersi al personale treno in caso di domande o necessità. Tutto questo è inaccettabile, poiché si tratta di un chiaro peggioramento del servizio alla clientela!

■ **Quali sono le rivendicazioni della ZPV?**

Chiediamo il mantenimento degli attuali posti e condizioni di lavoro. Con la suddivisione della rete, saranno ben otto i depositi del personale treno che non saranno più collegati direttamente alla rete premium. Dopo aver perso centinaia di posti di lavoro negli anni ottanta e novanta – con la perdita dell'accompagnamento nei treni regionali e treni merci – un ulteriore smantellamento della categoria non rispecchierebbe le affermazioni fatte più volte dalle aziende, secondo cui in futuro si vuole puntare sul ruolo primordiale del servizio alla clientela per la cate-



I Cantoni facciano sentire la propria voce.

ria del personale treno. Nel quadro della procedura di consultazione, auspichiamo inoltre dai Cantoni coinvolti direttamente dal peggioramento

dell'offerta, una chiara presa di posizione a favore di un unico servizio nazionale, senza alcun svantaggio.

Françoise Gehring

Photomystère: «Dov'è stata scattata questa foto?»



Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 12 aprile 2017;**

inviando una cartolina postale

con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

In palio vi è un set di scrittura composto da una penna a sfera e da una matita porta mina Caran d'Ache che verrà sorteggiato tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

La foto dell'ultima edizione mostrava la stazione di Zofingen. Troverete una foto esplicativa sul nostro sito www.sev-online.ch.

La fortunata vincitrice di un coltello «Outrider» del SEV è: **Monika Zurgilgen, di Langnau bei Reiden, della sezione SEV personale in formazione.**